

# La situazione delle **PROVINCE**

**LA FASE DI CAMBIAMENTO CONTINUA**





Prot. n 477

Roma, 7 dicembre 2016

Illustre  
Sergio Mattarella  
Presidente della Repubblica  
Piazza del Quirinale  
00187 – Roma

Illustre Signor Presidente, in qualità di Presidente dell'Unione delle Province d'Italia, mi corre l'obbligo di informarLa rispetto alla gravissima situazione che si è venuta a creare riguardo alle Province e ai servizi essenziali che queste erogano ai cittadini.

Questi enti, - che a seguito del risultato del referendum sono state confermate tra le istituzioni costitutive della Repubblica – a causa dei tagli insostenibili cui sono state sottoposte a partire dalla manovra economica del 2015, che Le abbiamo già rappresentato in un precedente incontro, **sono nell'impossibilità di predisporre i bilanci per il 2017.**

La conseguenza di questa emergenza avrà, se non risolta, ripercussioni pesantissime sui servizi ai cittadini, la cui erogazione non potrebbe più essere garantita.

Il Governo uscente, dopo un lungo confronto avuto negli scorsi mesi, aveva riconosciuto la gravità di tale situazione, tanto che aveva previsto **di inserire interventi correttivi** in grado di assicurare il finanziamento delle funzioni fondamentali dell'ente, nel passaggio in Senato della Legge di Bilancio 2017.

Con l'apposizione della fiducia però **tale possibilità è venuta a mancare** e sono rimasti irrisolti tutti i nodi riguardanti gli Enti locali, Province e Città metropolitane in particolare.

Ritengo indispensabile informarLa che se non si individuerà un provvedimento straordinario attraverso cui risolvere tali questioni, **nessuna Provincia sarà in grado di predisporre i bilanci per il 2017 con la conseguente interruzione dell'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini.**

Mi rivolgo a Lei, Garante della Costituzione, certo di potere contare sulla Sua sensibilità più volte espressa riguardo al dovere da parte di tutti i livelli istituzionali della Repubblica di garantire ai cittadini uguali diritti e assicurare alle comunità e ai territori pari opportunità di potere partecipare alla crescita del Paese e favorirne lo sviluppo.

Con stima

Achille Variati

## L'EVOLUZIONE DELL'ASETTO FINANZIARIO

Dall'emanazione della Legge 56/2014 la finanza delle Province è notevolmente cambiata:

La Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), al comma 418, ha tagliato le risorse di Province e Città metropolitane per **1** miliardo nel 2015, **2** miliardi nel 2016 e **3** miliardi dal 2017.

Per mantenere in vita il sistema, salvaguardando il minimo svolgimento dei servizi fondamentali, si è attuato un percorso costituito:

- da piccoli e numerosi interventi tesi a dotare le Province di risorse aggiuntive (ricontrattazione di mutui, trasferimenti finalizzati e ripartiti in forza di accordi costruiti con il sistema delle autonomie, possibilità di utilizzare per l'equilibrio corrente del bilancio avanzi e disponibilità anche già destinate, la possibilità di gestire il bilancio con riferimento al solo esercizio di competenza, ecc.).
- tali interventi sono stati attuati con norme ottenute a seguito di un'incessante opera di contrattazione con il Governo

## L'EVOLUZIONE DELL'ASETTO FINANZIARIO

Oggi, dopo l'approvazione in **via d'urgenza** della LEGGE DI STABILITA' 2017, sono venute meno le possibilità di affrontare un ridimensionamento della normativa, per consentire alle Province di raggiungere un equilibrio finanziario per l'anno prossimo.

TAGLI E CONTRIBUTI per Province RSO (Regioni a statuto ordinario) come da manovre finanziarie che incidono sull'esercizio delle funzioni fondamentali

Anno	Tagli effettuati		Diminuzione tagli			TOTALE
	DL 66/14	L.Stab 2015	DL 78/15	LS. 2016	DL 113/16	
			Contrib.equilibri	Strade-scuole	Funzioni f.	
2015	301,00	650,00	27,30			923,70
2016	301,00	1.300,00		284,60	48,00	1.268,40
2017	301,00	1.950,00		220,00		2.031,00

## Le proposte già presentate dall'Upi di modifica alla Leggedi Bilancio 2017, necessarie per la copertura delle funzioni fondamentali

1- L'azzeramento del taglio di **650 milioni** per le 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario.

2- L'utilizzo dei risparmi dei Costi della Politica generati dalla L 56/14 da destinare alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane: **229 milioni** dal 2014 al 2016 e **69 milioni** dal 2017 in poi da stabilizzare a regime.

3- L'assegnazione di **200 milioni dal Fondo Anas** direttamente alle Province per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali.

4- La predisposizione di **bilanci preventivi anche annuali**, con la possibilità di applicare gli **avanzi** liberi e destinati.

5- La copertura **integrale delle spese** corrente e di investimento per le funzioni fondamentali, con risorse certe a **fabbisogni standard**.

## Le proposte già presentate dall'Upi di modifica alla Legge di Bilancio 2017, necessarie per la copertura delle funzioni fondamentali

6- La promozione degli **investimenti** attraverso la destinazione dei ricavi delle alienazioni a favore degli investimenti.

7- La definizione di norme regolatrici dei piani di riequilibrio e di un corrispondente fondo speciale, per accompagnare **quelle Province che nel 2015 e 2016 sono state indotte al pre-dissesto** dai tagli della manovra economica.

8- Il ripristino delle **normali capacità assunzionali** almeno per la copertura delle posizioni vacanti infungibili nei limiti numerici e di spesa delle dotazioni organiche ridotte del 50%.

## **Le misure necessarie per la copertura delle funzioni non fondamentali delegate dalle Regioni alle Province**

- 1- La certezza della copertura integrale da parte delle Regioni per le funzioni non fondamentali delegate alle Province.**
- 2- L'assegnazione diretta alle Province delle risorse destinate a coprire tutti i costi dei Centri per l'Impiego: personale e spese di funzionamento.
- 3- L'incremento di almeno 30 milioni delle risorse destinate alla copertura dei costi per i servizi a favore degli alunni disabili.**
- 4- La ricostituzione del Fondo per la copertura delle spese del **personale soprannumerario**, ancora presente sul portale della mobilità (circa 500 dipendenti – fonte portale funzione pubblica), così da coprire i costi rimasti fino a definitiva ricollocazione